

IL TEVERE



La Storia

Il Tevere è sempre stato di vitale importanza per la nascita e il relativo sviluppo delle prime popolazioni italiane.

Fu Mussolini che nel 1923 fece spostare i confini regionali, includendo il Monte Fumaiolo e la cosiddetta Romagna Toscana nella regione a est dell'Appennino: ciò per assecondare il suo desiderio che le sorgenti del Tevere si trovassero nel forlivese, cioè nella sua provincia di origine. Accanto alla sorgente, nel 1934, è stata posta una colonna di travertino dove appaiono anche tre teste di lupo e sovrastata da un'aquila rivolta verso Roma (simbolo imperiale riutilizzato in epoca fascista), con incisa la frase: Qui nasce il fiume sacro ai destini di Roma. Questo è lo schema dei 405 km di corso del suo percorso dall'Appennino al Tirreno.

Il percorso

A pochi chilometri dalla sorgente, il Tevere lascia la Romagna (ossia la Provincia di Forlì-Cesena) ed entra in Toscana (nella provincia di Arezzo), attraversandola per un breve tratto con regime torrentizio. Tra Pieve Santo Stefano e Sansepolcro, assieme a tre affluenti minori, dà vita al Lago di Montedoglio.



I principali affluenti sono il Nera-Velino e l'Aniene.

La flora

Delle quasi 1300 specie di piante spontanee presenti a Roma, circa 600 sono associate all'habitat acquatico del fiume. Attualmente la maggior parte di queste specie risulta per lo più concentrata nella parte nord del Tevere, a monte della confluenza con l'Aniene.

Tra gli alberi più comuni sono presenti diverse specie di salici come il salice bianco e il salice rosso. Si possono trovare anche il pioppo bianco, il pioppo nero e il pioppo del Canada, mentre i più comuni e localizzati sono il platano e l'eucalipto utilizzato in passato per bonificare le paludi. Inoltre sulle sponde del Tevere possiamo trovare anche piante d'agricoltura che si adattano alla vita selvatica.



Pioppo bianco (*populus alba*)



Fungo parassita che si nutre delle
piante.



Malva (Malva sylvestris)



Ginestra (faboideae genista)



Cardo (*carduinae carduus*)



Leccio (*quercus ilex*)



Eucalipto (*eucalyptus abditata*)

La Fauna acquatica

I pesci sono ancora abbondanti nel Tevere: carpe, rovelle, anguille ma anche specie marine, come il cefalo, che risalgono il fiume per scopi alimentari.



Barbo (*Barbus Callensis*)

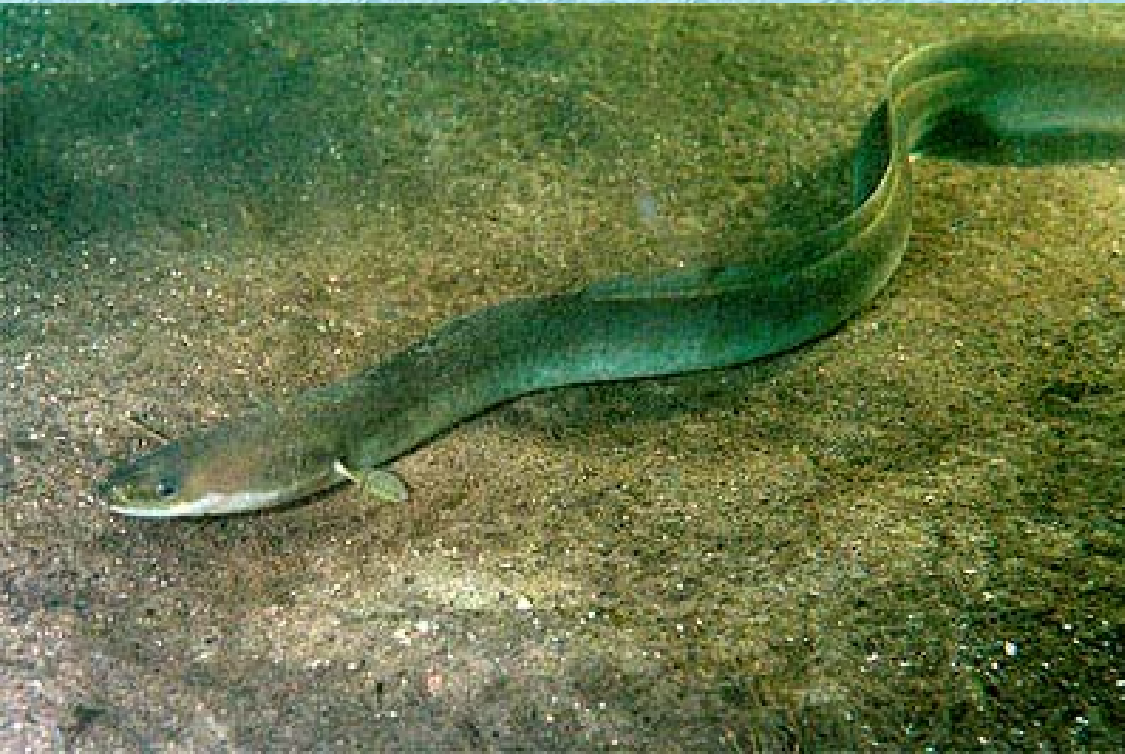
**Carpa (*Cyprinus
carpio*)**



Rovella (*Rutilus rubilio*)



Cefalo (*Mugil cephalus*)



Anguilla (*Anguilla anguilla*)

La fauna aviaria



Durante i mesi invernali il Tevere si popola di uccelli migratori come i cormorani, le garzette e gli aironi cinerini, le nitticore.

Altre specie di uccelli trovano habitat idonei per la riproduzione nel Tevere, anche lungo il tratto urbano.

Tra queste il pendolino, il martin pescatore, la gallinella d'acqua, il germano reale osservabili lungo tutto il tratto urbano del fiume e il gabbiano reale.

Gabbiani e cornacchie sono invece comuni e diffusi nella nostra città



Cormorano(*Phalacrocorax carbo*)

Airone cinerino
(*Ardea cinerea*)



Garzetta (*Egretta garzetta*)



Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)



Martin pescatore
(*Alcedo atthis*)



Gallinella d'acqua
(*Galinula chloropus*)



La fauna rettile e anfibia

Lungo il tratto urbano del Tevere sono presenti anche diverse specie di anfibi e rettili, quali il rospo comune, le rana verde e la biscia dal collare, la raganella ed il rospo smeraldino

Rospo comune (*Bufo Bufo*)



Rospo smeraldino
(*Bufo viridis*)

Rana verde (*Rana
esculenta*)





Raganella (*Hyla arborea*)

Biscia dal collare
(*Natrix natrix*)





Biacco (*Hierophis viridiflavus*)

E ora.....

le nostre foto!!













UN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI

UN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI







Il lavoro è stato realizzato in occasione dell'uscita didattica sulla pista ciclabile del Tevere, tratto Ponte Marconi - Tor di Valle.

TOR DI VALLE

R DI VALLE

Progetto di:
Emanuele Falcone,
Marcello Ponzì,
Francesco Latrofa,
Gianluca Ianniello,
Giulia Balzano,
Fabrizio Magnosi,
Cinzia D'Anella.

Auspichiamo di ricordare questo lavoro in futuro, per migliorare la nostra città.